

Basilica Palatina di Santa Barbara

Sabato 1 Novembre – Festa di Ognissanti 2014

L'organista suona di e notte frequentemente

(27 agosto 1578: nota spese per Francesco Rovigo)

Tradizionale "maratona" organistica
a cura della Diocesi di Mantova
nell'ambito del progetto musicale

«Gaude Barbara Beata»

Sono anni ormai che in Santa Barbara "pare che sempre vi sia il giubileo per la frequentazione del popolo che ci viene..." ad ascoltare il famoso organo Antegnati, come scriveva Girolamo Cavazzoni al duca Guglielmo Gonzaga.

Nel 1578 Francesco Rovigo, l'organista del duca, non poteva mancare una messa o una funzione.

Quest'anno la tradizionale maratona d'organo del primo Novembre è stata preparata, ieri 31 ottobre, da un concerto all'ora del Vespro del famoso maestro spagnolo José Luis González Uriol.

Oggi si alternano alla tastiera dell'organo cinquecentesco gli organisti Lorenzo Antinori, Alessandro Meneghello, Stefano Molardi, Andrea Macinanti e Alessandro Rizzotto: dalle 16 alle 20 vengono eseguite senza soluzione di continuità musiche di Cavazzoni, Merulo, Gabrieli, Frescobaldi, e molti altri ancora, tutti grandi, tutti legati a qualche principe, tutti capaci di trasformare anche l'ordinario di una messa d'organo in momenti di arte rara e raffinata.

Gaude Barbara Beata

Progetto musicale a cura di:

Umberto Forni, Damiano Rossi, Licia Mari.

www.antegnatisantabarbara.it

Si ringrazia il Touring Club Italiano per la collaborazione

L'organo Antegnati (1565) è collocato in un vano con cantoria in *cornu epistulae*.

La facciata è composta da 15 canne di stagno fino divise in 3 campate.

La tastiera estesa dal Do1 al Fa5 con prima ottava *corta*, è dotata di 7 tasti *spezzati* che, con il temperamento mesotonico a 1/4 di comma, rendono possibile il trasporto di tono senza perdere la purezza delle terze.

La pedaliera è a *leggio* con 18 pedali costantemente uniti alla tastiera.

12 i registri: principale di 16 piedi, 8 file di ripieno, fiffaro e 2 flauti per un totale di 656 canne di cui ben 312 Antegnati o della sua bottega.

Il corista, verosimilmente originale, è al La 4 del Principale 466 Hz a 20°.

L'organo è stato restaurato dall'organaro *Giorgio Carli* di Pescantina ed inaugurato nel settembre 2006.

ORDINE DEI REGISTRI

secondo la disposizione dei catenacci originali:

PRINCIPALE

FIFFARO

OTTAVA

DECIMA QUINTA

DECIMA NONA

VIGESIMA SECONDA

VIGESIMA SESTA

VIGESIMA NONA

TRIGESIMA TERZA

TRIGESIMA SESTA

FLAUTO IN XIX

FLAUTO IN VIII

Dicembre 1612: tra *Francesco* e *Ferdinando*

«Che brutto inverno stiamo passando: febbri cattive hanno invaso la città. Si è ammalato anche il piccolo figlio del duca Francesco e non è riuscito a superare la malattia. Ma la cosa più grave è che ha contagiato il padre e pochi giorni prima di Natale siamo stati colpiti da un'altra disgrazia. Pensa, fratello, a febbraio ci lasciava il grande Vincenzo e ora in questo triste dicembre, piangiamo il figlio e il suo erede. Vorrei dimenticare questo 1612».

«Padre Amante, è una vera tragedia per i signori Gonzaga: ora resta Ferdinando, il cardinale che vive a Roma, nel suo mondo raffinato di cultura e arte. Dovrà rinunciare al suo alto grado religioso e diventerà il nuovo signore di Mantova».

Amante Franzoni, con un cenno di saluto al confratello, si allontana pensieroso e percorre un tratto del quieto chiostro: si ferma, si appoggia ad un'antica ben tornita colonna, lo sguardo perso nel vuoto. È tornato al suo convento di San Barnaba: tra i padri Serviti ci sono sempre dei buoni musicisti che si possono assoldare e la cerimonia di commiato per il duca Francesco deve essere perfetta. Improvvisamente ricorda com'era diverso quel novembre 1598, in cui, giovane novizio già esperto di musica, aveva ascoltato con gioia l'ordine letto dal Priore per il *Pastor Fido*, la pastorale da allestire in occasione della visita di Margherita d'Austria: *Per servitio del Serenissimo signor Duca nostro s'havriano a raccogliere subito subito dopo desinare in Santa Barbara tutti questi Musichi che intervengono nella pastorale, però io priego la Potestà Vostra ad ordinare a quei suoi Padri che sono nei concerti a comparire in tempo*. Che meraviglia quello spettacolo! E i brani di Wert, Gastoldi Monteverdi... L'illustre ospite era rimasta entusiasta e lui aveva pensato: anch'io scriverò d'amore sacro e profano...

Ed era riuscito a farlo: prima *Fioretti Musicali e Madrigali*, anche per onorare l'appartenenza alla gloriosa Accademia Olimpica di Vicenza, poi messe e mottetti, per la Cappella del Duomo di Forlì, di cui era diventato maestro. Ma il grande desiderio era tornato a Mantova, e diventare maestro di Cappella nella basilica palatina di S. Barbara: lì era il suo posto. Aveva scritto nel novembre del 1611 al cardinale Bonifacio Caetani, il quale, da Ravenna, aveva mandato il suo memoriale e la lettera di raccomandazione al duca perché lo assumesse: *le sue opere e la sua attività sono chiara testimonianza del suo valore*. Vincenzo non aveva nessuna intenzione di cambiare maestro in S. Barbara, ma era stato gentile: in futuro avrebbe tenuto in considerazione la proposta ricevuta. Non aveva fatto in tempo: pochi mesi dopo era morto e il mondo era sembrato davvero cambiare. Il segno più evidente era che Monteverdi, proprio il *divo Claudio*, aveva lasciato la corte; con lui altri erano quasi fuggiti, in modo per nulla pacifico. A luglio anche il "suo" posto era rimasto libero: che fosse giunto il momento? Due mesi ancora di attesa - il solito Taroni si era messo in mezzo - ma ecco, ad ottobre di quel 1612 che voleva dimenticare, la nomina era arrivata. Francesco non si era dimostrato così insensibile e lui era diventato il nuovo maestro in S. Barbara. Aveva tra le sue carte le giuste composizioni per onorare il suo nuovo incarico: una messa, dei mottetti, ma anche delle sinfonie e delle canzoni, perché si vedesse che non era estraneo al nuovo stile concertato con strumenti. E quale miglior momento per presentarle se non le feste solenni di dicembre? Come aveva pensato diverso quel finire dell'anno: poteva contare su un ottimo organista, Ottavio Bargnani, e l'Antegnati era stato trattato con grande cura, l'aveva revisionato anche l'abilissimo Bernardino Virchi della prestigiosa scuola organaria bresciana; forse non c'erano molti buoni cantanti come prima in corte, ma il minor virtuosismo non avrebbe intaccato l'espressività del testo. Poi avrebbe dato tutto alle stampe, per onorare la casata Gonzaga e fissare nella memoria la sua opera. Ma ora è signore il cardinale: un uomo colto ed esigente. Frate Amante ferma un attimo il suo pensiero, ha quasi paura a passare così rapidamente da un padrone all'altro, e ad ammettere qual è il suo tesoro più prezioso: la sua musica, che non vada dispersa e dimenticata. A Ferdinando, al nuovo duca, dedicherà la sua opera, finito il lutto, nel prossimo anno. La stamperà a Venezia Ricciardo Amadino, si intollererà *Apparato Musicale* e sul frontespizio porterà l'indicazione dei suoi titoli: *Opera Quinta d'Amante Franzoni Servita Accademico Olimpico Maestro di Capella nella Chiesa Ducale di Santa Barbara in Mantova*. Inserirà anche lui, come Monteverdi nel suo *Vespro della Beata Vergine*, un mottetto sul testo di *Duo Seraphim* e una *Sonata sopra Santa Maria*: che brivido, non saranno all'altezza di quelle pagine sublimi, ma la Cappella li eseguirà senza problemi, torneranno nuovi ottimi musicisti, tornerà anche Adriana Basile, non può lasciare il suo amato cardinale, che l'ha lodata come *la prima donna ch'oggi canti...* Frate Amante cerca tra le carte che ha in mano un foglio bianco e poi nella tasca un carboncino, scrive frettolosamente alcune parole, poi cancella, poi riscrive, finalmente la frase scorre fluida, in accordo con il suo pensiero: *Non così tosto hebbi per gratia, e favor singolare d'essere nella Chiesa Ducale di questa città ammesso al servizio di questa Serenissima Casa, che nel medesimo tempo sopraggiunto il giorno solenne, e festivo della Gloriosa Vergine Santa Barbara di questo Tempio sempre augusto singolar Protettrice; subito dal debito mio chiesto l'ufficio incaricatomi con quella sorte di Musiche che, ed' al gusto de' Padroni, ed' alla grandezza d'un tanto giorno, giudicai più convenevole...*

Riposate in pace, duca Francesco, anche per voi canteremo *Santa Maria, ora pro nobis*.

Licia Mari

PROGRAMMA

SABATO 1 NOVEMBRE 2014

ore 16: Organista **Lorenzo Antinori**

Marco Antonio Cavazzoni (1485 ca. – post 1569)
Recercada di m̃a ca in bologna (da un ms. della Collegiata di Castell'Arquato)
Madame vous. aves. mon. cuor. (da "Recercari Motetti Canzoni, Libro primo", 1523)

Girolamo Cavazzoni (1520 ca. – post 1577)
Hymnus Ave Maris Stella (da "Intavolatura cioe Recercari Canzoni Himni Magnificati", 1543)

Luzzasco Luzzaschi (1545 – 1607)
Toccata del quarto tuono (da "Il Transilvano" parte I, 1625)

William Byrd (1540 – 1623)
Fantasia in la, BK 13

Giovanni Gabrieli (1554 – 1612)
Canzon detta *la Spiritata* (da "Il Transilvano" parte II, 1622)
Toccata del secondo tuono (da "Il Transilvano" parte I, 1625)

Giovanni Battista Fasolo (1600 ca. – post 1664)
Benedictus et elevatio
Girometta Fuga Seconda (da "Annuale che contiene tutto quello, che deve fare un organista, per rispondere al choro tutto l'anno", 1645)

Luigi Battiferri (1614 – 1682)
Ricerca primo a 4 con un soggetto solo
Ricerca settimo a 4 con tre soggetti (da "Ricercari a quattro, a cinque, e a sei", 1669)

Johann Adam Reincken (1643 – 1722)
Fuga in sol

Johann Pachelbel (1653 – 1706)
Aria Quarta (da "Hexachordum Apollinis", 1699)

Dietrich Buxtehude (1637 ca. – 1707)
Toccata in Sol, BuxWV 164

ore 16.50: Organista **Alessandro Meneghello**

Alessandro Meneghello (1956 -)
Concerto in re minore (Allegro, Adagio, Minuetto, Allegro)

Johann Pachelbel (1653 – 1706)
Quattro Fughe sopra Magnificat primi toni

A. Meneghello
Pastorale in fa maggiore (Pastorale, Musetta con il cucco, fuga)

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)
Toccata avanti la Messa
Toccata per la Levatione (da "Fiori musicali")

Andrea Gabrieli (1533 – 1585)
Canzon ariosa

A. Meneghello
Concerto in la minore (Allegro, Adagio, Allegro)

ore 17.40: Organista **Stefano Molardi**

Claudio Merulo (1533-1604)
Toccata decima (da "Secondo libro di toccate", 1604)

Sperindio Bertoldo (ca. 1530-1570)
Canzon francese (da "Tocate Ricercari et Canzoni", 1591)

Christian Erbach (ca. 1573-1635)
Toccata

Giovanni De Macque (ca. 1550-1614)
Capriccio sopra re fa mi sol

Costanzo Antegnati (1549-1624)
Ricerca del duodecimo tuono (da "L'Antegnata", 1608)

Claudio Merulo
La Gratiiosa (da "Canzoni d'intavolatura d'organo, Libro Primo", 1592)

Girolamo Cavazzoni (1506/10 - post 1577)
Canzon sopra Il est bel et bon

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)
Toccata ottava (da "Toccate, Libro Secondo", 1615-37)

Michelangelo Rossi (1602-1656)
Toccata settima

ore 18.30: Organista **Andrea Macinanti**

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)
Toccata sesta sopra i pedali, e senza [1627]

Marcantonio Cavazzoni (1485c. - post 1596)
Madame vous. aves. mon. cuor. (da "Recercari Motetti Canzoni, Libro primo", [1523])

Girolamo Cavazzoni (1510 ca. - post 1577)
Recercar III [1543]
Hymnus *Ave Maris Stella* [1543]

Aurelio Bonelli (1569 ca. - post 1620)
Recercar Settimo [1602]

Cristoforo Malvezzi (1530 ca. - 1585)
Fuga Secunda à 4

Girolamo Frescobaldi
Toccata Quarta [1627]

Charles Racquet (1579 – 1664)
Fantaisie [1636]

ore 19.20: Organista **Alessandro Rizzotto**

Sperindio Bertoldo (1530 - 1570)
Toccata prima
Ricerca del Sesto Tono

Girolamo Cavazzoni (1510 - 1565)
Christe Redemptor Omnium
Recercar Secondo

Jacobo Fogliano (1468 - 1548)
Recercare terzo
Recercare secondo

William Croft (1678 - 1727)
Voluntary VIII
Voluntary V

Anonimo Inglese (XVI sec.)
La bell fyne
My Lady Careys Dompe

Johann Erasmus Kindermann (1616 - 1655)
Magnificat Octavi Toni (6 versi)
Präambulum 9 et 10 toni

Peter Cornet (1570/80 - 1633)
Salve Regina:
Salve Regina
Ad te clamamus
Eia ergo
O clemens
Pro fine